baptizō (βαπτίζω)

Autore

Simone Rendina

Traduzione

Immargere o affondare una nave, sommergere

Termini trattati nella voce

βάπτω «immergere, colorare»

Etimologia

Derivato di βάπτω («immergere, colorare»), con suffisso causativo. Secondo Chantraine 1968-1980, I, 164 s.v. βάπτω, quest'ultimo verbo è un presente a suffisso *-*ye/yo*-, e va confrontato con il norreno *kvefja*, tuffarsi, o l'antico svedese *kvaf*, profondità (gli stessi confronti sono in Boisacq 1916, 114 s.v. βάπτω). Frisk 1960-1972, I, 218-9 s.v. βάπτω sostiene che la forma verbale con suffisso -ίζω (**β**) abbia sostituito βάπτω perché quest'ultimo verbo sarebbe passato a indicare quasi esclusivamente l'azione di 'colorare'; **β** avrebbe dunque mantenuto il significato originario di 'immergere'.

Termini linguisticamente connessi

βάπτω.

Attestazioni lessicografiche

Suda δ667, s.v. Διανεῦσαι: διακολυμβῆσαι. διανεῦσαι ἐθελήσαντες ἐβαπτίζοντο ὑπὸ τῆς πανοπλίας = Pseudo-Zonar. *Lexicon* δ531; *Suda* α1723, s.v. Ἀμφίδρομον: ἑλικοειδές. ἴδεσθέ μ' οἷον ἄρτι κῦμα φοινίας ὑπὸ ζάλης ἀμφίδρομον κυκλεῖται. ἑλικοειδὲς, ὃ βαπτίζει τὰς ναῦς = Pseudo-Zonar. *Lexicon* α156; Hsch. β1314, s.v. βύπτειν• βαπτίζειν; Poll. *Onom.* 1.114, τὰ δὲ πάθη οὕτως ἂν εἴποις· χειμάζεσθαι, σαλεύειν, ὠθεῖσθαι, ἀπωθεῖσθαι, παρασύρεσθαι, συγκλύζεσθαι, κατασύρεσθαι, καταδύεσθαι, βαπτίζεσθαι, ἀνατρέπεσθαι, περιτρέπεσθαι,

© Laboratorio SAET - Scuola Normale Superiore

ὀκεῖλαι, ἐξοκεῖλαι, καθέλκεσθαι, κατασπᾶσθαι, ναυαγεῖν, περιρρῆξαί που τὴν ναῦν, προσαράξαι, περιαράξαι, περιθραῦσαι; *Lexicon syntacticum* (e cod. Laur. 59,16) 84, τὸ Βαπτίζω ἐπὶ μὲν τοῦ ἁγιάζω αἰτιατικῇ, ἐπὶ δὲ τοῦ βυθίζω δοτικῇ; *Etymologicum Genuinum* β122, s.v. Βιπτάζω• Σώφρων (fr. 114 Kaibel) καὶ Ἐπίχαρμος (fr. 175 Kaibel) τὸ βαπτίζω βιπτάζω λέγουσιν = *Etym. Magn.* β197, s.v. Βιπτάζω.

Trattazione

Il verbo **β** indica l'atto di affogare persone, immergere oggetti, in particolare immergere o affondare navi (diatesi attiva), o essere affogati, immersi, affondati (diatesi passiva). Nel campo della navigazione, gli agenti che esercitano l'azione dell'affondare navi possono essere nemici in scontri navali, oppure elementi naturali, come tempeste o la stessa acqua: vd. Aesopus 223.3; Polyb. 1.51.6, 8.6.4 e 16.6.2; Joseph. *BJ* 3.424, 3.525 e 4.137 (in quest'ultimo caso, in senso metaforico); Plut. *Marc.* 15.3 (nell'ultimo passo, le macchine da guerra di Archimede affondano le navi romane); Epict. *Gnomologium* 47 (riferito qui al navigante piuttosto che alla nave, ma con sottintesa la situazione del naufragio; cfr. Septem Sapientes, *Apophthegmata (ap. auctores diversos)* 1.9. Il verbo è usato in particolare da Polibio e Flavio Giuseppe; il primo lo adopera anche per indicare l'immersione di uomini in acqua, per es. militari che attraversano un guado: Polyb. 3.72.5 e 5.47.2. In almeno due casi **β** indica l'azione di chi provoca l'affondamento della propria nave: Joseph. *BJ* 3.368 e [Hippoc.] *Ep.* 17 (per il carico eccessivo). Infine il verbo può avere il significato metaforico di 'sommergere' qualcuno con qualcosa di opprimente, come tasse (Diod. Sic. 1.73.7). Vd. Schnabel 2011, 34.

Bibliografia

Boisacq 1916: É. Boisacq, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque, étudiée dans ses rapports avec les autres langues indo-européennes*, Heidelberg-Paris 1916.
Chantraine 1968-1980: P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, I-IV, Paris 1968-1980.
Frisk 1960-1972: H. Frisk, *Griechisches etymologisches Wörterbuch*, I-III, Heidelberg 1960-1972.
Schnabel 2011: E. Schnabel, *The Meaning of 'Baptizein' in Greek, Jewish, and Patristic Literature*, FNT, 24, 2011, pp. 3-40.

Data inserimento

25/05/2025

DOI

10.25429/sns.it/lettere/lgnn0029

© Laboratorio SAET - Scuola Normale Superiore

© Laboratorio SAET - Scuola Normale Superiore